

Anno XXXIV - Num. 85
Per le inserzioni rivolgersi
all'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 3, p. p.
ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Regno e Col. L. 28 14, 50 7, 50
Uffici post. n. 45 23, 12
BOLOGNA - Piazza Calderini, 6
Un numero Cent. 10

MERCOLEDÌ
MARZO 1918
San Marziano
SOLE: Levata 6.35, Tr. 12.15
LUNA: Mt. q. 0 - Nuova 12
(1817) Abate del grande scienziato Alessandro Volta

Imminente azione militare dei giapponesi in Siberia

La situazione

Si dà per imminente l'azione militare del Giappone nell'Asia russa, sebbene non si veda ancora chiaramente quali possano essere le sue direttive. Disparci all'Agenzia «Reuter» da Tokio e da Osaka, dicono che il Giappone per ora non mirerebbe a iniziare la ostilità nel senso vero della parola, a meno che ciò non risulti inevitabile per impedire ai tedeschi di metter le mani su Wladivostok per farne una base aerea e sud-occidentale contro la costa nipponica.

Altri telegrammi invece dicono che a Tokyo il ritiro dei diplomatici giapponesi da Pietrogrado viene considerato come una vera rottura delle relazioni con la Russia, e che per conseguenza le prossime operazioni del Giappone avranno un carattere nettamente aggressivo, senza far distinzione fra nemici ed ex alleati.

La questione non è priva d'importanza. Non si tratta già di vedere quanto sia utile all'Intesa una spedizione di forze giapponesi, necessariamente ingenti, sulla terraferma asiatica, poiché su questo punto si è tutti d'accordo; ma come quest'azione militare debba essere presentata politicamente perché i suoi effetti benefici non restino neutralizzati da reazioni e complicazioni più o meno imprevedibili.

La stampa inglese e americana si mostra conscia della grave portata del fatto nuovo che sta per compiersi nell'Estremo Oriente e ne parla con molta cautela. Non è il caso di supporre gelosia o diffidenza in America o in Inghilterra di fronte al Giappone, la cui lealtà non v'è ragione di mettere in dubbio, tanto più che in Asia v'ha abbastanza spazio e abbastanza da fare per tutti. Ma è chiaro che l'azione giapponese in Asia viene considerata, com'è giusto, strettamente connessa con la guerra in Europa e con la situazione militare generale. Si vuol fare in modo che la mossa nipponica non possa irritare troppo l'opinione pubblica russa, gettandola tutta dalla parte dei tedeschi. In questi casi le precauzioni non sono mai troppe. Vediamo che le canaglie massimaliste hanno già cominciato a distruggere i ponti della Transiberiana verso il confine cinese!

Abbiamo detto che in Francia (e anche in Italia) tale aspetto della questione non è stato abbastanza considerato; tuttavia qualche scrittore ha dato all'arme. Marcel Sembat per esempio osserva: «L'entrata del Giappone nella partita non può avere effetto utile se non a patto d'essere accolto volentieri dai russi».

E' possibile ottenere ciò? Senza dubbio: a patto di pensarvi in tempo. Noi siamo certi che gli uomini politici dell'Intesa vi avranno pensato. Non manca il modo di mettersi in rapporto con quella parte dell'opinione liberale russa che non può essere affatto entusiasta della pace conclusa con gli imperi centrali. Migliaia di emigrati russi, intossicati convinti, vivono nelle nostre città: essi possono aiutarci validamente all'opera. Inoltre, se non erriamo, esiste una repubblica siberiana di nuova formazione, con capitale a Tomsk, seconda alcuni, o a Irkutsk, secondo altri. Bisogna andar d'accordo col suo governo per avere le assicurazioni necessarie allo svolgimento di una qualsiasi azione di grande stile in quel vastissimo paese, dove nulla si può fare senza una preparazione logistica e tecnica accuratissima. Tutto il problema militare per il Giappone — e per noi suoi alleati — si condensa nell'uso che si potrà fare della ferrovia transiberiana. Chi per il primo se ne sarà assicurato il dominio totale, avrà la padronanza assoluta della metà superiore dell'Asia. Senza di questo, l'intervento del Giappone dovrà limitarsi al mantenimento dell'ordine in Estremo Oriente, cioè ad una colossale operazione di polizia. Anche questa noi dovremmo considerare con viva simpatia, ma non sarebbe un avvenimento tale da influire in modo concreto sull'andamento della guerra in Europa. Tocca dunque alla saggezza dei governi dell'Intesa, di concretare un piano diretto a facilitare al Giappone l'impresa siberiana, che per ragioni evidenti dovrebbe avere il suo massimo svolgimento al più presto, in modo da esaurirsi fra la primavera e l'estate.

Proseguono da ambo le parti sul fronte franco-belga i preparativi per il prossimo urto. L'esercito inglese ha steso il suo fronte verso il sud, e gli americani hanno guernito il settore a nord-est di Toul. Gli avvenimenti svoltisi nella settimana scorsa, per quanto di grande portata, hanno avuto i sintomi; almeno secondo l'interpre-

tazione quasi generale dei critici. Dovunque, durante l'ultima settimana, il nemico ha fatto tentativi per rompere le linee degli alleati ma è stato ributtato. Tuttavia importanti movimenti di truppe proseguono a svolgersi dietro le linee tedesche. La piega dei nuovi avvenimenti in Russia deve avere, almeno in un primo tempo, modificato i piani di Hindenburg. Intanto ogni giorno che passa accresce la quantità degli ostacoli, già formidabili, che gli alleati hanno preparato contro le sue ultime velleità aggressive.

Il Giappone agirà rapidamente

Washington 3, sera. Si crede che l'azione militare del Giappone in Siberia sia imminente. Il Governo non ha espresso le sue vedute, ma nei circoli diplomatici si dichiara che probabilmente il Giappone agirà rapidamente allo scopo di far fronte alla situazione lasciando agli scambi di vedute diplomatiche in corso di stabilire l'accordo tra l'America e gli Alleati a riguardo della portata e dello scopo dell'azione.

Da Londra e da Parigi si conferma la notizia. «Il Mattin» dice che il ministro Pichon ha dato interessanti informazioni alla commissione degli Affari Esteri della Camera ed aggiunge che l'intervento del Giappone nella guerra, mediante un'importante spedizione per terra, non sembra più sollevare ostacoli nel momento in cui la preoccupazione della propria sicurezza impone energici provvedimenti al Giappone e nel momento in cui gli alleati debbono salvare i depositi di cereali e di prodotti della loro industria.

E in Russia si discute

Parigi 3, sera. (D. R.) - Krylenko ha ripreso le sue funzioni di liquidatore dell'esercito russo con un proclama diretto ieri ai capi dei distaccamenti russi al fronte e trasmesso alla Agenzia Radio. «Sono informato oggi che è stato firmato il trattato di pace con la Germania e i suoi alleati. Dato il fatto ordinario la cessazione della guerra, in noi e si appropinquano con commovente interesse. Ordine parimente a tutte le truppe di restare sulle posizioni che occupano».

A Pietrogrado i bolscevichi hanno ricominciato a battere i fili di loro sul punto se si debba o no sanzionare il trattato. Paolo Herfort, testimone della discussione che si svolgono in eteree sedute dei Sovieti, telegrafa che due tesi sono sviluppate dagli oratori internazionalisti, e facilmente concordemente ai commissari del popolo, pensano che è impossibile uscire attualmente vittoriosi da una lotta contro i tedeschi. «Il nostro esercito rivoluzionario, dicono, è troppo debole: non dispone di materiale sufficiente per imporre una sosta all'irrompere delle truppe nemiche. Presto o tardi sarebbe la scomparsa dei Sovieti. Questo è ciò che Berlino vuole. E' dunque preferibile che la pace senza precondizioni, che le esigenze tedesche. E' cessata l'ostilità eguale per noi e un armistizio più o meno lungo; utilizziamo il tempo per riordinarci».

Altri argomenti infantili i socialisti rivoluzionari i bolscevichi, contro la sanzione del trattato oppongono: L'imperialismo tedesco deve la sua fortuna all'inalità delle nostre forze; sanzionando la pace scroglerebbero il proletariato dell'intero universo che ha dato in noi e si appropinquano a seguire il nostro esempio e vibrano un colpo disastroso all'internazionalismo. Bisogna mantenere il popolo in piedi continuando la guerra rivoluzionaria se vogliamo il nostro giorno al nostro fianco e se vogliamo che i Sovieti conservino la loro potenza.

Sui duplici canovaccio fino al 17 marzo, termine fissato per la ratifica del trattato di pace, i bolscevichi hanno modo di moltiplicare i loro discorsi. L'opposizione Lenin ha preso forma di partito organizzato alla cui testa si trovano Dumaria e Riazanoff, i quali spiegano una grande rivista in Francia per il successo dei soviet di Mosca, ove il 12 marzo deve riunirsi il congresso straordinario di tutti i soviet; i quali probabilmente pretendono di essere i soli competenti a ratificare il trattato di pace. Nel momento il comitato centrale dei soviet di Pietrogrado pensa che il diritto spetta ad esso.

Il corrispondente del Petit Parisien afferma che la partenza degli ambasciatori alleati da Pietrogrado, e che un solo capo dei soviet di Mosca, ove il 12 marzo deve riunirsi il congresso straordinario di tutti i soviet; i quali probabilmente pretendono di essere i soli competenti a ratificare il trattato di pace. Nel momento il comitato centrale dei soviet di Pietrogrado pensa che il diritto spetta ad esso.

I Sovieti contro il trattato di pace

Pietrogrado 3, notte. I tedeschi hanno trattenuto a Pskov per 36 ore la delegazione di pace speciale dei Sovieti dell'Ucraina inviata a Brest Litovsk per partecipare agli ultimi negoziati della Delegazione russa. La Delegazione ha dovuto fare ritorno a Pietrogrado, in seguito a questo arresto il segretario del popolo ucraino ha diretto a tutti i Sovieti, a Berlino, a Londra, a Parigi, un radiotelegramma il quale dice che «un solo mezzo di avanzare ed è di difendere fino all'ultima goccia di sangue e di ripiegare senza lassare nulla al nemico, di distruggere inesorabilmente tutto le provviste e scorte di esso vivo e morto. Gli austriaci, i tedeschi spogliatori debbono essere persuasi che volere sottrarre i soviet dell'Ucraina è cosa superiore alla loro forza».

Secondo la delegazione approvata dai Sovieti della provincia di Viatka, la pace sembra incerto che il trattato di pace sia ratificato dal congresso generale dei soviet convocato per il 12 marzo a Mosca. I giornali anticommunisti che i tedeschi ed austriaci della città di Narva, alcuni ora prima della firma del trattato di pace.

Le vergognose persecuzioni dell'Austria contro gli italiani soggietti al suo dominio

Berna 3, sera. Dal testo ufficiale di un discorso pronunciato recentemente dal deputato trentino Conci (naziano alla Commissione del bilancio) si può avere un'idea precisa, e con qualche delle condizioni eccezionali fatte dal Governo di Vienna alla popolazione italiana soggetta al suo dominio.

Dalla polemica del deputato trentino contro il precedente discorso tenuto dal nostro collega Interni, si rileva che quest'ultimo ha inteso l'applicazione della pena del bastone nel distretto di Mezzolombardo e l'abuso del pergamino per pubblicazioni di propaganda italiana e la punizione di un curato rifiutatosi di prestarsi alle ingiunzioni governative.

Proseguendo, il deputato Conci ha detto tra l'altro quanto segue: «I sovieti pensano che le persone arrestate di nulla siano colpevoli solo vengono perseguitate per nuovo sgo d'odio e persecuzione nazionale; ma supposto anche il caso di essere colpevoli, quali ragioni sarebbero per arrestarli? E' giusto che agli altri il rimpicciotto, con qualche fondamento di giustizia possono esser resi responsabili e fatti soffrire per colpa non loro?».

Sembra che se italiani si mettano a disposizione del Governo per qualche servizio, essi si espongano a ben gravi pericoli. Scoppiata la guerra col Regno d'Italia il Parlamento, ritenne che aveva soppresso il diritto di critica di questo di negare gli ai nostri maggiori Comuni ogni autonomia e proceduto allo scioglimento del Parlamento. Nella nomina di presidente del Consiglio il Governo si diede in quel tempo cura di cercare persone le quali godessero oltre alla sua fiducia anche quella della popolazione; furono nominati per Rovereto il cessato Podestà e per Trento l'ex vice-podestà ed ex deputato d'elezione. De Bertolini.

Il paese è di loro avvenuto? Il barone Malfatti, che pochi settimane dopo fu nominato dal suo ufficio, obbligato di allontanarsi dal territorio di guerra, più tardi formalmente confinato e successivamente per vari mesi internato a Katzenau fino a quando avvenne la convocazione della Camera, egli veniva messo in libertà ed il barone Malfatti ebbe così occasione di assaporare e di imparare esattamente a conoscere tutte le varie forme e gradazioni di persecuzione politica applicata a nostro riguardo.

Il Dott. De Bertolini invece si trovò in grado di conservarsi nella sua dimella e delicata posizione per più di due anni e mezzo, quando ad un tratto o sono pochi giorni, fu arrestato e tenuto in carcere. La notizia che il commissario governativo era stato arrestato e sottoposto a processo da parte del Tribunale militare.

Da quanto è trapelato sui motivi del processo, risulta che il commissario governativo fu arrestato e sottoposto a processo, non per aver commesso un reato, ma per aver usato un linguaggio troppo franco e diretto, e per aver criticato il procedimento penale. Il dottor Bertolini solo è vittima della recrudescenza di persecuzioni manifestata nel paese e dalla gelosia ed invidia di chi non è in grado di tollerare che vi fosse un italiano a capo dell'amministrazione della città di Trento, o che volevano riacciare l'ultimo italiano dall'ultima posizione da lui ancora occupata. E così il dott. Bertolini fu consegnato a quel tribunale che, per il tribunale, applica a noi moltissimi esempi che ben di frequente, in specie nel territorio di guerra, non procedono affatto secondo diritto e giustizia, ma secondo comodo, rendendosi mancipi di ogni sorta di arbitrio e di persecuzione politica.

Non voglio qui accennare alla triste sorte degli impiegati politici di nazionalità italiana; quanto che lo stesso partendo dall'ingenuità di una certa propaganda che vi potesse essere in questo spirito di giustizia, e di fronte agli italiani, avevo pubblicamente e ripetutamente eccitato giovani giuristi italiani, a dedicarsi, nell'interesse della nostra popolazione, alla carriera politica, e che non potesse essere un altro ora devo dire purtroppo — corrisposto. Non accennerò che già prima della guerra impiegati politici di nazionalità italiana hanno sofferto le più amare delusioni, i torti e le privazioni che si sono avute. In guerra furono traslocati, senza alcuna fondazione, sottoposti a processi disciplinari, talvolta perfino costretti a chiedere la pensione. Anche impiegati tedeschi se oggi si volesse, si potrebbero tollerare al loro posto, e sostituiti invece con persone più adatte ad una aspra ed inesorabile persecuzione dell'elemento italiano; questo avvenne in specie del capo dell'ufficio di polizia di Trento.

Un nuovo caso di persecuzione politica si è verificato in Trento, e cioè la nomina di un nuovo capo della polizia di Trento, per corrispondere pienamente allo scopo per il quale era stato nominato; egli ha tosto inaugurato a Trento un sistema di terrore e di violente persecuzioni; divenne un piccolo tiranno e chi non si conformava ai suoi comandi aveva da attendersi un decreto di internamento o confinamento. Questo uomo si considerava chiamato alla educazione del popolo, e che non poteva essere un altro che un capo di partito, e che era ora devo dire purtroppo — corrisposto. Non accennerò che già prima della guerra impiegati politici di nazionalità italiana hanno sofferto le più amare delusioni, i torti e le privazioni che si sono avute. In guerra furono traslocati, senza alcuna fondazione, sottoposti a processi disciplinari, talvolta perfino costretti a chiedere la pensione. Anche impiegati tedeschi se oggi si volesse, si potrebbero tollerare al loro posto, e sostituiti invece con persone più adatte ad una aspra ed inesorabile persecuzione dell'elemento italiano; questo avvenne in specie del capo dell'ufficio di polizia di Trento.

Il Governatore Generale del Belgio von Falkenhausem ha risposto alla decisione della Corte di Cassazione dell'11 febbraio, colla quale pur non rinunziando ai suoi poteri, questa sospende le sedute in segretezza, con una lettera resa pubblica, nella quale rinviava la Corte stessa di venire meno ai suoi doveri e di mancare di patriottismo.

Il Governatore pretende di giustificare l'arresto e la deportazione del Presidente della Corte d'Appello e la sospensione dei membri della Corte dicendo che col provvedimento di internamento contro gli attivisti essa ha commesso un errore di opportunità. Falkenhausem confessa così ingenuamente ed ufficialmente che gli attivisti sono semplicemente agenti della politica tedesca, e che il loro arresto e la loro deportazione sono stati commessi in vista della loro attività politica.

Si è molto discusso in Belgio di constatare che l'atto della ministratura belga, che ha adempito al suo dovere legale, ha costretto l'Autorità tedesca a smascherarsi. Si conferma che i tedeschi hanno deportato il primo Presidente Levy, ed i Presidenti di Bruxelles ha prodotto i pareri che avevano anche arrestato il Presidente Jamar, per deportarlo, ma questi fu poi rilasciato essendo annullato.

Il movimento è particolarmente vivo nelle Fiandre ove le notabilità del movimento nazionalista sono le più ardenti nello smascherare gli attivisti. Tutte le classi ed autorità sociali vi prendono parte. Si apprende anche che tutti i vescovi belgi, nella impossibilità di riunirsi, hanno protestato separatamente. Il cardinal Mercier ha testato in una lettera al suo clero letto in occasione della Quaresima.

Tutti i grandi commercianti di Anversa hanno presentato una protesta collettiva al cancelliere ed al Consiglio Provinciale di Anversa.

L'Università libera di Bruxelles ha inviato al Consiglio Comunale di Bruxelles una energia lettera di adesione firmata da tutti i membri del Consiglio Amministrativo e del Consiglio Accademico. Deputati e senatori della Fiandra Orientale hanno voluto inviare una protesta separatamente al cancelliere Herling. Tutti questi documenti riprodotti in copie manoscritte da tipografie clandestine circolano di mano in mano, in migliaia di esemplari, suscitando ovunque un entusiasmo, che fa momentaneamente dimenticare le miserie e le sofferenze dell'occupazione nemica.

Le autorità tedesche sopraffatte hanno preso la decisione di vietare ufficialmente qualsiasi dimostrazione sulla questione di politica generale, come l'autonomia della Fiandra e sulle petizioni alle Autorità tedesche; i contravventori sono minacciati di essere puniti con la massima severità e con l'arresto. Tramandando quale telegioco ai loro figli e loro nipoti, grido di dolore della moriente Fiandra: Sorgia dalle mie ossa un vendicatore».

LA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

5 MARZO 1918.

Il maltempo, continuato l'intera giornata, ha ristretto ieri l'attività combattiva a brevissimi tratti della fronte. In regione Loppio (Val Lagarina) si ebbe un vivace scambio di cannonate e nostre pattuglie con ben riuscite azioni di molestia suscitavano vivo allarme nella linea nemica. Lungo la Pieve i nostri concentramenti di fuoco ridussero al silenzio batterie avversarie ad est di Cornadella e presso S. Dona.

In Francia e nel Belgio

L'attacco tedesco al forte Pomelle. Parigi 3, sera. Il nemico tentò la sera del 1.º marzo una forte operazione nella regione di Reims. Dopo una violenta preparazione di attacchi attorno alla città i nemici ne sferrarono un colpo di cannone grave contro il forte di Pomelle. Una nota della Agenzia Havas dichiara che l'avversario riuscì ad occupare alcuni bastioni avanzati e si avventurò a tentare un'ulteriore avanzata, ma non l'occupò ed i francesi con contrattacchi ripresero immediatamente le posizioni perdute, così, il giorno successivo, la linea francese era dovunque ristabilita.

L'attività dei francesi

Parigi 3, sera. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Gruppo del principe ereditario Rupprecht. Viva attività di ricognizioni su numerosi punti del fronte. L'attività di artiglieria è stata molto intensa. L'artiglieria francese fu frequentemente attiva. Gruppo del duca Albrecht: Sulle alture ad oriente della Mosa violenti combattimenti. Il fuoco durante la giornata fu molto intenso. Partì francese attaccarono nella serata le nostre posizioni ad est di Moully. Furono respinti con un contrattacco.

Gli altri bollettini

Fronte franco-belga: Il comunicato francese dice: Il nostro esercito ha preso un'azione vigorosa, malgrado una tempesta di neve, lungo tutto il fronte. Le nostre truppe sono state attive in tutto il fronte. Sopra un fronte di 1500 metri e per una profondità che raggiunge in alcuni punti i 500 metri, abbiamo arrestato un tentativo di avanzata. Il nostro esercito ha preso un'azione vigorosa, malgrado una tempesta di neve, lungo tutto il fronte. Le nostre truppe sono state attive in tutto il fronte. Sopra un fronte di 1500 metri e per una profondità che raggiunge in alcuni punti i 500 metri, abbiamo arrestato un tentativo di avanzata.

Il comunicato francese delle ore 12 dice: Il nostro esercito ha preso un'azione vigorosa, malgrado una tempesta di neve, lungo tutto il fronte. Le nostre truppe sono state attive in tutto il fronte. Sopra un fronte di 1500 metri e per una profondità che raggiunge in alcuni punti i 500 metri, abbiamo arrestato un tentativo di avanzata.

Il comunicato inglese del pomeriggio di oggi dice: Il nostro esercito ha preso un'azione vigorosa, malgrado una tempesta di neve, lungo tutto il fronte. Le nostre truppe sono state attive in tutto il fronte. Sopra un fronte di 1500 metri e per una profondità che raggiunge in alcuni punti i 500 metri, abbiamo arrestato un tentativo di avanzata.

La statistica dei bombardamenti aerei

Londra 3, sera. Un comunicato ufficiale reca il seguente conto del numero di aerei nemici che hanno fatto irruzione nella regione occupata dalle truppe alleate in Francia ed il numero di questi aerei che sono stati abbattuti. Il numero di aerei nemici che hanno fatto irruzione nella regione occupata dalle truppe alleate in Francia ed il numero di questi aerei che sono stati abbattuti.

Il problema della difesa costiera

Roma 3, sera. Il problema della difesa costiera è un problema che si pone con forza in questi giorni. Il problema della difesa costiera è un problema che si pone con forza in questi giorni. Il problema della difesa costiera è un problema che si pone con forza in questi giorni.

Il problema della difesa costiera è un problema che si pone con forza in questi giorni. Il problema della difesa costiera è un problema che si pone con forza in questi giorni. Il problema della difesa costiera è un problema che si pone con forza in questi giorni.

Interessante comunicato retrospettivo sulla battaglia di Cambrai

Londra 6, sera.

È stato pubblicato un rapporto del maresciallo Haig circa le operazioni sul fronte di Cambrai nel novembre e dicembre 1917. Il rapporto dice che dopo delle operazioni e quello di riportare un successo locale mediante un attacco di sorpresa su di un punto in cui il nemico non lo avrebbe preveduto.

Le ragioni dell'attacco. I nostri ripetuti attacchi — dice il rapporto — nelle Fiandre e quelli degli Alleati in altre località avevano avuto per effetto grandi concentramenti nemici sui punti minacciati, mentre in altri settori del fronte la linea era stata egualmente in settori indeboliti quello di Cambrai fu scelto come più conveniente ad una operazione di sorpresa. In tale settore il nemico stava costruendo una nuova linea di difesa, ma quella già terminata e bisognava attendersi di vedere una nuova distribuzione delle sue truppe appena la nostra pressione nella Fiandra fosse diminuita. Il nemico aveva già condotto forze importanti dalla Russia in cambio delle sue divisioni spostate dall'ovest ed era certo che grandi rinforzi sarebbero stati condotti dall'est verso l'ovest durante l'inverno. Inoltre dopo il riposo dell'inverno la truppa nemica, che avrebbero recuperato il loro valore combattivo ed è per questo che, se non fosse stato possibile eseguire l'attacco di sorpresa in questo spazio di tempo, sarebbe stato necessario attendere molti altri mesi ancora prima che un'occasione simile si offrisse di nuovo.

Il piano generale di assalto consisteva nel fare un punto della preparazione nel punto dell'artiglieria e di fare affidamento sulle tank per operare aperture attraverso i reticolati nemici. Su questa operazione era coronata da successo, la cavalleria poteva passare attraverso le aperture, e le comunicazioni nemiche disorganizzare tutti i comandi, infliggendo danni alle strade ferrate, e ostacolare l'arrivo di rinforzi.

Il comandante in capo delle forze francesi aveva chiesto che il suo esercito fosse pronto a disporre di un'azione di sorpresa. Egli richiama infatti l'attenzione del nemico altrove ed inoltre dispone forti unità di fanteria e di cavalleria francesi pronte ad intervenire in caso di bisogno. Fu l'attacco più favorevole sotto certi aspetti durante la giornata del 20 novembre, la cooperazione di tali truppe francesi sembrò stata del più grande valore. Tutti i preparativi necessari per l'attacco furono fatti con un segreto che fu il massimo onore a coloro che vi parteciparono.

La battaglia vittoriosa

Alle ore 6 del mattino del 20 novembre senza alcuna preparazione preliminare di artiglieria, le tank e la fanteria attaccarono la linea nemica. La situazione era favorevole. Le tank distrussero la difesa dei reticolati aprendo via per le quali la fanteria cominciò ad avanzare. In questa manovra il sistema principale della difesa esteriore della linea Hindenburg fu distrutto e rapidamente invasi e le tank e la fanteria procedettero all'attacco della linea di riserva di Hindenburg.

L'avanzata di numerosi nostri cannoni sulla linea Hindenburg, un ritardo che non potè essere evitato e il nemico riuscì a distruggere un ponte. Tuttavia, malgrado questa nuova difficoltà una squadriglia di una brigata di cavalleria canadese traversò il canale sul punto di attacco, e la fanteria battuta tedesca e disperso un distaccamento di circa trecento fantaccini. Alla fine della prima giornata d'attacco tre sistemi di difesa dei tedeschi erano stati conquistati e oltre cinquemila prigionieri catturati.

Al mattino del 21 novembre l'attacco fu ripreso, il villaggio di Flesquieres conquistato e progredimmo sul margine del Bois Bourlon. Occorreva decidere allora se continuare l'offensiva oppure se prendere una attitudine difensiva. Dopo un'attenta considerazione il comandante in capo decise di tutto il tratto di terreno necessario alla sicurezza di questa importante posizione. Durante gli ultimi giorni di novembre fummo avvertiti che il nemico aveva intenzione di attaccare nel settore di Bourlon.

Il giorno 30 novembre, alle ore 8 del mattino, dopo una breve e violenta preparazione di artiglieria il nemico attaccò sulla maggior parte di un fronte di dodici miglia. Questo attacco, malgrado l'ostinata resistenza della nostra artiglieria, riuscì a penetrare nella cresta di Boisvassart. L'attacco principale del nemico fu sferrato circa due ore più tardi, mediante forze considerevoli ed in maniera molto risoluta. Durante la giornata si verificarono altri due attacchi di grande mole.

Una retroguardia, forte di meno di una compagnia, contenne il nemico finché la posizione principale non venne organizzata e si fece un'attacco di artiglieria. Un'altra retroguardia tenne consiglio decise di non arrendersi e tenne la parola fino all'ultimo uomo. Dopo un combattimento molto violento dovremmo decidere o ad impegnarci in una nuova battaglia, o a ritirarci. La nostra artiglieria si ritirò su un fronte di dodici miglia. Fu presa questa seconda decisione e al mattino del 1.º dicembre il movimento di ritirata fu cominciato. Il nemico aveva raccolto materiale di queste tre settimane di combattimenti avevano preso e tenuto, in un settore, dodici mila yards dell'antico fronte tedesco e in un altro settore due mila yards. Il nemico aveva preso e distrutti e avevano fatto il mila prigionieri. Invece il nemico aveva preso possesso di una frazione senza importanza del nostro fronte.

Non vi è dubbio che le nostre operazioni ebbero considerevole ripercussione sulle forze alleate in Italia. Importanti prelievi furono operati nelle riserve tedesche disponibili mentre inoltre il fronte della Fiandra tratteneva sempre una vasta concentrazione di divisioni tedesche. Vi sono prove che divisioni tedesche, destinate in Italia, furono fatte divergere verso Cambrai ed a prendere parte ad una nuova battaglia. La forza tedesca contro l'Italia sta stata sospesa per due settimane almeno cioè nel periodo più critico per gli alleati allorché essi ottenevano la prima resistenza sulla Pieve.

Le carte e gli ordini di cui si impadronirono rivelarono che il nemico mirava a risultati molto più considerevoli di quelli in realtà da esso ottenuti. Tre attacchi convergenti dovevano essere eseguiti contro il saliente formato dalla nostra avanzata con la speranza di impadronirsi o di distruggere le inferiori forze britanniche nel saliente di Cambrai. Questo piano avrebbe avuto un effetto su sventato nella maggior parte del nostro fronte della splendida difesa offerta dalle divisioni britanniche impegnate in questa azione. E benché la difesa abbia dovuto cadere per un momento, un contrattacco e il ristabilimento della situazione, mediante le deboli forze che si trovavano ancora sul posto e quelle che erano nelle vicinanze, fu possibile di nuovo un grande colpo. Vi furono innumerevoli esempi di grande coraggio, di rapidità di azione e di abilità.

Il maresciallo Haig segnalò infine l'frangere e l'abilità spiegate durante le operazioni sul fronte di Cambrai dal generale Byng e dal colonnello Gough, e dal maggiore e dai comandanti in sottordine.

Il maresciallo Haig segnalò infine l'frangere e l'abilità spiegate durante le operazioni sul fronte di Cambrai dal generale Byng e dal colonnello Gough, e dal maggiore e dai comandanti in sottordine.

Il maresciallo Haig segnalò infine l'frangere e l'abilità spiegate durante le operazioni sul fronte di Cambrai dal generale Byng e dal colonnello Gough, e dal maggiore e dai comandanti in sottordine.

Il maresciallo Haig segnalò infine l'frangere e l'abilità spiegate durante le operazioni sul fronte di Cambrai dal generale Byng e dal colonnello Gough, e dal maggiore e dai comandanti in sottordine.

Il maresciallo Haig segnalò infine l'frangere e l'abilità spiegate durante le operazioni sul fronte di Cambrai dal generale Byng e dal colonnello Gough, e dal maggiore e dai comandanti in sottordine.

CRONACA DELLA CITTA'

Fra i nostri più strenui combattenti

Ognora assai gradito ci è il dovere di additare all'ammirazione del pubblico quelli fra i nostri concittadini che, con maggiore o minore sagacità conseguendo ricompense al valore.

Medaglia d'argento
BRILLI UGO da Bologna, sottotenente di milizia territoriale in un reggimento di fanteria. Egli sotto una fuoco micidioso, contrattacco di artiglieria, con coraggio e sprizzando ogni pericolo, conduceva il proprio reparto all'occupazione di una posizione nemica. Rimasto ferito, ricacciò i suoi soldati a mantenersi sulla posizione e si faceva trasportare al posto di medicazione solo quando fu assicurata l'occupazione. Merito di guerra, 14 giugno 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

SANDROLINI CARLO da Bologna, sottotenente di complemento in un reggimento di fanteria. Egli, già segnalatosi per ardore, valore ed intelligenza in frequenti servizi, fu particolarmente meritorioso comandante di un posto avanzato e attaccato dal nemico, dava prova di calma e coraggio, manteneva i suoi soldati in posizione, benché egli fosse stato ferito ad una mano. (Osteria di Venezia, 22 agosto 1918).

SELDORIELLI CAR. GUIDO da Bologna, capitano in un reggimento di artiglieria d'assalto. Questi, comandante di batteria e di gruppo, sempre primo nelle ricognizioni più avanzate, dimostrò grande coraggio, e sprizzando ogni pericolo, nel fatto d'armi del 10-11 dicembre 1918, segnalò qualità di coraggio personale e serietà di giudizio, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

ANDREOLI ALDO da Bologna, sottotenente di complemento in un reggimento di fanteria. Al valoroso e meritoso combattente, già segnalatosi in un furioso bombardamento nemico contro la linea del fronte, esponendosi a grave pericolo, si segnalò con un'azione di estremo coraggio, dimostrando parecchi momenti momentaneamente allontanati, causa il bombardamento stesso. In successivi giorni, ripetutamente attraverso zone fortificate, si dimostrò sempre intrepido, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

BASTICO CAR. ETIORE da Bologna, maggiore in servizio di stato maggiore al corpo d'armata. Meritoso e intrepido combattente, già segnalatosi in lavori fortificatori del nemico sul fronte del corpo d'armata, assolveva in più riprese il difficile compito, non soltanto per merito personale, ma anche per quello dei suoi subordinati, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

COZZI DANIELE da Bologna, soldato in un reggimento di fanteria. Comandante di una compagnia di seconda ondata di una compagnia d'assalto, segnalatosi per intrepido e ardente combattimento, meriti di guerra, 10 dicembre 1918. Medaglia d'argento, del fratello dell'illustre letterato concittadino prof. comm. Ugo Brilli, R. Provveditorato agli studi a Lucca.

La tragica follia di un giovanotto

Ferisce una studentessa e si uccide

Il giovane che ieri, in un momento di folle impulsività, si è reso attore di un così tragico e impressionante romanzo passionale — per cui sono piombate nella angoscia e nel lutto due famiglie — è il diciassettenne Umberto De Rin, figlio dell'ing. Paride De Rin, triestino, attualmente dimorante con la famiglia a Casalecchio di Reno.

La disgraziata fanciulla, vittima inconsueta delle proprie grazie e dello stesso fascino della propria persona, che oggi attende in inconsapevole strazio d'agonia in una corsia d'ospedale, il miracolo che la ridoni alla vita, è la signorina Ines Rambaldi di Pompeo, sedicenne, figlia del capo stazione di Dozza, della ferrovia Veneta. La famiglia De Rin, partendo da Trieste, due anni fa, aveva preso dimora prima a Padova, quindi a Imola, dove per l'appunto seguì l'occasione di buoni amichevoli rapporti con la famiglia Rambaldi.

Non sappiamo se fin dall'ora fossero stati manifestati dal giovanotto De Rin alla bella fanciulla sedicenne i sentimenti della sua improvvisa simpatia: certo, fin da allora, nell'animo eccessivamente romantico ed impetuoso del precoce amatore, quei sentimenti debbono aver prese forma e carattere di una torbida e forte passione.

Non si spiegherebbe in altro modo una così improvvisa e violenta esplosione passionale, culminata nella tragedia. Qualche mese fa, il giovane, che intanto si era stabilito a Casalecchio di Reno, aveva dato segni della sua inquietezza, fuggendo da casa per raggiungere il fronte dove intendeva essere ammesso come volontario di guerra. Scoperto e rimandato a casa, per ragioni di età insufficiente, il De Rin avrebbe dovuto invece presentarsi prossimamente alle armi coi giovani della sua classe.

La signorina Ines Rambaldi, alunna di 3.º anno alla Scuola Normale Manzolini, ora in via Borgolucchi, doveva venire per ciò ogni giorno a Bologna ed è facile immaginare se il giovane De Rin si lasciasse sfuggire l'occasione di vederla per via e di parlarle.

Alle insistenti e calorose profferte d'amore, la signorina deve certo aver risposto con dei rifiuti: poiché, fin da sabato scorso, il giovane, in un momento di esasperazione, le aveva rivolto parole di oscura minaccia. Tanto che la signorina Ines non ne aveva fatto segreto, in famiglia e con le amiche.

La scena tragica
Ieri, purtroppo, le oscure minacce ebbero il loro triste epilogo.

Alle ore 12.30 la signorina Rambaldi, uscita di scuola con la compagne signorine Luisa Nob e Rosa Mazza, si dirigeva verso piazza del Baraccano, dove, al n. 3, risiedeva la famiglia del prof. Zamboni, con la quale la famiglia Rambaldi da tanto tempo in rapporti di buona e confidente amicizia.

Dopo la consueta sosta in casa Zamboni, Cronaca Varia.

Scuola di agricoltura per sessi ed ortolani. Nella lezione che si terrà questa sera, alle ore 19, in via Barberia n. 4, il dott. Oliviero Degano tratterà il tema «Preparazione delle piante coltivate».

Due arresti. Gli agenti della Squadra mobile arrestarono ieri Pietro Costa di Domenico, d'anni 29, perché trovato in possesso di un revolver e di una somma di denaro di cui non seppe giustificare la provenienza; Floridino Moroni, di Lugli, d'anni 18, quale autore di un furto di un orologio d'oro.

Università Pesarina. Ieri sera il professor Nicola De Santis, direttore del corso di Meccanica, ha tenuto una conferenza sul tema «La coltivazione delle piante da frutto».

Oservatorio della Regia Università. Bollettino meteorologico fra le ore 15 e 16, del 15 del mese. Temperatura in centigradi: massima 10; minima 3,4; media 6,7.

OGGI alla "Borsa". RUGGERO RUGGERI AMLETO

Colossale Successo Artistico
Scambio di telegrammi
La direzione del Cinema Borsa informava telegraficamente il signor Rodolfo a Torino, del magnifico successo decretato al suo Amleto e ed egli così ha risposto con altro telegramma:

Cartoline artistiche
In tempi di economia dei consumi è più che necessario un buon bicchiere di vino da pasto. Lo si trova ottimo all'Emporio vino del signor Rodolfo a Torino.

I lavori preparatori della mobilitazione civile

Teri la Commissione centrale per il servizio volontario civile ha tenuto la sua prima seduta presso il ministero d'Industria, commercio e lavoro.

Alta seduta è intervenuto il ministro on. Cluffelli che ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

Il ministro ha parlato del ruolo del servizio volontario civile nel quadro della mobilitazione civile e ha espresso il suo desiderio che il servizio volontario civile sia una vera e propria scuola di educazione civica per i cittadini.

CORTI e TRIBUNALI

Il processo Miglioli

Alle ore 11 si è ripresa la discussione del processo Miglioli. Il presidente ha dato lettura dell'ordinanza con la quale il tribunale rigetta la ammissione di nuovi testimoni.

L'avv. Modigliani della difesa ha esibito al tribunale come testimoni alcuni deputati parlamentari che furono presenti al processo Miglioli. Il presidente ha rigettato la ammissione di questi testimoni.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

L'avv. Modigliani ha chiesto che il tribunale si pronunciasse sulla ammissione di questi testimoni. Il presidente ha risposto che il tribunale non può ammettere testimoni che non furono presenti al processo.

Il programma della prima giornata del processo Cortese

Giovedì incomincerà al nostro Tribunale il processo di Luca Cortese e compagni. Il presidente non ha voluto accordare il rinvio domandato dai difensori degli imputati.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

Luca Cortese insisteva sulla loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti e fatti commessi e evitati non aveva alcun interesse a comparire in aula.

DOLORI DI RENI E PETTO
COROTTA
Bertelli

INFLUENZA
EMERANIE
NEURALGIE

RHODINE
(acido acetoacetico)
delle
"USINES du RHONE"

3 FOTOGRAFIE
CARTOLINE
120

RASOI GILLETTE
da SUETTA
Bologna - Via Rizzoli, 10

EUTROFINO
OTTIMO MASSIMO
RICOSTITUENTE BAMBINO

IMMERCATI
ADRIA
BESTIAME - Buoi di liquidità da L. 500 a 1.200

IMMERCATI
PARMA
BESTIAME - Sono ammessi in mercato n. 905 buoi

IMMERCATI
BORSE ESTERE
PARIGI 5. - Rendita francese 8 per cento

IMMERCATI
NEW YORK
NEW YORK 4. - Cambio su Londra 60 giorni

IMMERCATI
GENOVA
la più importante
la più antica
casa di fiducia

IMMERCATI
Res ringimento
Gonorrrea
Gatarraretrovesale

IMMERCATI
BOLOGNA - PIAZZA
F. LVZZATO & C.

ULTIME NOTIZIE

Una lettera di Lansdowne e un discorso di Henderson

Le proposte di Hertling in una lettera-commento di Lansdowne

Londra 5, sera. Il Daily Telegraph pubblica una nuova lettera diretta dal marchese Lansdowne. Questa lettera, che il discorso del Cancelliere tedesco Hertling, il quale segna un sensibile progresso nella discussione, contiene anzitutto il desiderio di vedere i rappresentanti responsabili della Polonia beligeranti riuniti in un'assemblea intima per discutere; in secondo luogo l'ammissione che è possibile discutere la pace generale sulla base dei quattro principi formulati da Wilson; in terzo luogo l'assicurazione che la cancelleria accoglie la Corte arbitrale internazionale, alla quale sarà facile di cooperare; in quarto luogo la dichiarazione che la Germania non ha intenzione di cedere un solo centimetro di terreno integrale dell'impero tedesco.

Il "leader" laburista A. Henderson spiega gli scopi di guerra dell'Intesa

Londra 5, sera. Il capo dei laburisti Arthur Henderson, membro del Parlamento parlando ad East Ham ha detto che si trovò con moltissimi altri nell'agosto 1914 in una difficile situazione perché odiava la guerra. Ma gli pare che la pace dell'Europa sarebbe stata minacciata in modo permanente se il militarismo prussiano non fosse stato distrutto. Convinto che gli alleati combattevano non per imperialismo ma per la giustizia e per il diritto egli fece quanto poteva per reprimere l'ingiustizia e far prevalere il diritto nazionale. Egli ebbe il sentimento che la Gran Bretagna come nazione doveva assolvere un debito d'onore. Nulla potrebbe modificare la sua attitudine a tale riguardo. Secondo l'oratore gli Alleati dovrebbero ora di nuovo esporre i loro scopi di guerra in conformità dell'alto ideale per il quale entrarono nella lotta. Gli interessi dell'umanità impongono che la guerra non continui al di là di quello che sia necessario per assicurare la pace al mondo. Ma la politica conciliante non significa che siamo pronti a capitolarci nelle mani del nemico; non significa una pace zoppicante, né una pace a qualsiasi costo; non significa neppure che siamo disposti a passare la spugna sulle brutalità del nemico; non significa che siamo disposti a lasciare la Germania con tutta la sua malefica potenza intatta. Ciò che questa politica di conciliazione significa è la distruzione universale del militarismo. Essa significa una pace franca ed onorevole basata sulla giustizia internazionale. Significa che il nemico deve conformarsi alle condizioni militari e politiche indispensabili per rendere una tale pace permanente.

La Romania ha firmato un trattato preliminare

Bucarest 5, notte. Si ha da Sofia: Un trattato preliminare di pace fra le Potenze centrali e la Romania è stato firmato oggi. Per conseguenza tutta la Dobruja fino alla foce del Danubio torna alla Bulgaria. Si ha da Berlino: Il bollettino ufficiale dice: Fronte orientale: I romeni hanno accettato le nostre condizioni. L'armistizio è così nuovamente entrato in vigore.

L'ambasciatore russo a Roma non riconosce gli atti del Governo rivoluzionario

Roma 5, sera. L'ambasciatore di Russia a Roma dichiara nel modo più formale che non riconosce il governo di coloro che si sono impadroniti del potere a Pietrogrado e quindi nulli, non avvenuti o non aventi alcuna forma obbligatoria per il proprio paese tutti gli atti e gli accordi e tra gli altri i sedicenti trattati di pace con le potenze nemiche stipulati da esse o per mezzo di persone che pretendono di rappresentare un gruppo di province russe le quali in realtà formano parte integrante della Russia.

Il Consiglio dei ministri

Roma 5, sera. Il Consiglio dei ministri nella odierna seduta ha approvato gli affari seguenti: 1.° Sospensione dei termini per il riscatto dei pubblici servizi concessi all'industria privata. 2.° Norme per la concessione di mutui alle provincie per il pareggio dei bilanci del 1918. 3.° Disposizioni per l'aumento di onorari dei funzionari di pubblica amministrazione. 4.° Facoltà di assegnare i detenuti che sono in attesa del giudizio al lavoro di stabilimenti industriali. 5.° Modificazioni alle norme per l'applicazione dell'indennità caro-viveri a favore degli impiegati privati. 6.° Norme circa le tasse di bollo sui fogli individuali rilasciati agli operai militari assegnati a stabilimenti ausiliari e privati. 7.° Polizze gratuite di assicurazioni ed altri provvedimenti a favore di ufficiali di complemento, di milizia territoriale, di riserva dell'esercito e della marina. 8.° Facoltà del ministro della guerra di comandare ad altre armi e corpi gli ufficiali disponibili ed esuberanti nell'arma e nel corpo a cui appartengono. 9.° Nuove norme circa l'obbligo ai comuni di somministrare l'alloggio agli ufficiali del regio esercito. 10.° Norme circa l'obbligo dei comuni per gli alloggi e le requisizioni degli eserciti alleati. 11.° Sanzioni penali per i sudditi inglesi residenti in Italia. 12.° Norme per l'esecuzione della confisca dei beni dei condannati per diserzione. 13.° Concessione della pensione privilegiata ad ufficiali e militari che possono tuttavia continuare a prestare servizio sotto le armi. 14.° Modificazione al testo unico delle leggi sulla legge di mare. 15.° Decreti relativi per l'approvazione della convenzione per il porto di Napoli e per il piano regolatore di Genova e Genova. 16.° Esecuzione del pagamento delle tasse scolastiche per gli studenti delle scuole superiori di Agricoltura chiamate alle armi. 17.° Facilitazioni di viaggi per i profughi e per orfani di guerra.

Il corso dei titoli del Prestito

Roma 5, sera. Il Ministro del Tesoro ritiene opportuno avvertire in seguito ad analogo quesito che i titoli del Prestito Nazionale in corso come quelli del prestito precedente devono essere accettati per le affrancazioni di capitali e per le affrancazioni di altri simili prestiti ai termini della legge 24 Gennaio 1864 N. 1636 giacché essi sono titoli di rendita consolidata 5 per cento iscritti sul Gran Libro del debito pubblico e in loro confronto sono estesi tutti i privilegi e benefici e le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro e il servizio del debito pubblico e quindi anche le disposizioni della legge suddetta che autorizza la cessione di un'annua rendita iscritta sul Gran Libro del debito pubblico al 5 per cento per l'affrancamento delle accennate prestazioni.

La preparazione per il dopo guerra

Roma 5, sera. Giovedì sarà firmato il decreto che ricostituisce la commissione incaricata della preparazione del dopo guerra e che ha come presidente il senatore Scelozza. La commissione sarà nominata dal senatore Scelozza.

I caduti sul campo dell'onore

All'ospedale civile di Modena dove era degenza l'armatore Pittaluga e il tenente medico Mario Romani di Modena; il valoroso era stato ferito al collo, poi alla balza, aveva però sempre gambizzato, ricoverato all'ospedale di Modena non ha potuto riaversi ed è morto fra lo strazio dei genitori, dei fratelli e il cordoglio di quanti lo conoscevano. Era una delle più gloriose vittime della guerra. Aveva 24 anni. Era figlio di un'antica famiglia di Donada (Adria) anno avuto luogo i solenni funerali dell'eroico tenente Pittaluga pitagurico d'anni 24, morto sul campo di battaglia. Le sue spoglie sono state sepolte in un cimitero di marina e due colleghi del compianto è stato.

VARIE DALL' AMERICA

Lima 5. Le Compagnie di navigazione peruviane, aderendo alla richiesta degli alleati, decidono di non accettare lungo la costa carri di merci da o per commercianti inclusi nelle liste nere. Buenos Ayres 5. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Messico 5. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti. L'ambasciatore degli Stati Uniti ha eseguito un passo amichevole per convincere il presidente Carranza della necessità di un'azione energica perché gli interessi dei due paesi non siano danneggiati. Alle voci che Carranza sarebbe sotto l'influenza tedesca e di personalità ostili agli Stati Uniti, gli intimi del presidente continuano ad opporre la più categorica smentita.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile.

Autosiluro BONAVIA. Rimedio sovrano contro la TOSSE CANINA. Efficacissimo nelle TOSSI, BRONCHITI, PLEURITI ecc. Prezzo tutte le buone Farmacie.

PREMIATE NUOVE OFFICINE BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa - A. RIMONDINI - Permessi Circolaz. Automobili e noleggio - Patente parata. Officine elettriche e ricco assortimento torni; motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore.

Publicità Economica. Per avvisi di provenienza locale ordinati e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso corrispondenze e Domande d'impiego).

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

Londra 5, sera. Il Daily Telegraph pubblica una nuova lettera diretta dal marchese Lansdowne. Questa lettera, che il discorso del Cancelliere tedesco Hertling, il quale segna un sensibile progresso nella discussione, contiene anzitutto il desiderio di vedere i rappresentanti responsabili della Polonia beligeranti riuniti in un'assemblea intima per discutere; in secondo luogo l'ammissione che è possibile discutere la pace generale sulla base dei quattro principi formulati da Wilson; in terzo luogo l'assicurazione che la cancelleria accoglie la Corte arbitrale internazionale, alla quale sarà facile di cooperare; in quarto luogo la dichiarazione che la Germania non ha intenzione di cedere un solo centimetro di terreno integrale dell'impero tedesco.

Londra 5, sera. Il capo dei laburisti Arthur Henderson, membro del Parlamento parlando ad East Ham ha detto che si trovò con moltissimi altri nell'agosto 1914 in una difficile situazione perché odiava la guerra. Ma gli pare che la pace dell'Europa sarebbe stata minacciata in modo permanente se il militarismo prussiano non fosse stato distrutto.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il Consiglio dei ministri nella odierna seduta ha approvato gli affari seguenti: 1.° Sospensione dei termini per il riscatto dei pubblici servizi concessi all'industria privata. 2.° Norme per la concessione di mutui alle provincie per il pareggio dei bilanci del 1918.

Londra 5, sera. Giovedì sarà firmato il decreto che ricostituisce la commissione incaricata della preparazione del dopo guerra e che ha come presidente il senatore Scelozza. La commissione sarà nominata dal senatore Scelozza.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

Londra 5, sera. Il ministro degli Esteri ha sollecitato il ministro d'Inghilterra a far ottenere al Conte Luszburg un salvacondotto perché possa imbarcarsi per Valparaiso. Nella regione petrolifera continuano gli scoppi e i disordini provocati e sostenuti da agenti tedeschi, che si propongono l'arresto della produzione e dei trasporti.

PREMIATE NUOVE OFFICINE BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa - A. RIMONDINI - Permessi Circolaz. Automobili e noleggio - Patente parata. Officine elettriche e ricco assortimento torni; motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore.

Publicità Economica. Per avvisi di provenienza locale ordinati e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso corrispondenze e Domande d'impiego).

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent 20 in parola. Minimo 10 parole. DORCASI falegname lavoro mobiliato alto direttore laboratorio buoni paga interessenza proviziona preferenza multa guerra. Cassella M. 1720 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1720

Vertical text on the right edge of the page, likely a continuation of an advertisement or a list of items.